



Un momento della contestazione da parte dei Centro sociali al segretario della Cisl

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

**C**'è un clima molto pericoloso per la democrazia. Un clima di violenza che mi fa paura...». E se la paura entra nella pelle di un ex prefetto, ex questore, ex capo di squadra mobile, di uno che, prima di diventare senatore, ha passato la vita nelle questure e nelle prefetture di mezza Italia, che ha vissuto il terrorismo e ha fronteggiato la criminalità organizzata, questa paura è qualcosa di dannatamente serio che non può più, neppure per un secondo, essere sottovalutata.

**Achille Serra, terzo episodio di intolleranza e aggressione in meno di una settimana alla Festa nazionale del Pd. Un crescendo cominciato con Marini, andato avanti con Schifani e oggi con Bonanni. Che succede?** «Queste manifestazioni prendono corpo quando c'è il caos, quando c'è un governo che non governa e, mi spiace dirlo, i partiti che non capiscono più il loro popolo. Tutti i partiti, a cominciare dal Pd visto che questi fatti, gravissimi, sono accaduti alla tradizionale Festa nazionale del partito».

**Vengono in mente brutti pensieri...** «Diciamolo pure, viene in mente

Intervista con Achille Serra

# Clima pericoloso. Ma Pd lontano dal suo popolo

**Il senatore democratico:** queste manifestazioni prendono corpo quando c'è il caos quando c'è un governo che non governa e quando i partiti non capiscono più la loro base

la contestazione di Luciano Lama alla Sapienza nel 1977 (17 febbraio, ndr). Allora erano i giovani di Autonomia operaia. Oggi non lo sappiamo, comunque giovani, cittadini, lavoratori incavolati neri. La contestazione a Lama fu il battesimo del Movimento del '77, con tutto quello che di buio, terrore, sangue e tensioni significò per l'Italia. Oggi non lo sappiamo, ancora. Ma dobbiamo vigilare. E noi, classe politica, dobbiamo interrogarci e trovare in fretta risposte».

**Lei individua, anche, un problema politico, nel Pd. Ma prima di questo forse a Torino c'è stato un problema di poli-**

**zia e di sicurezza. Enrico Letta, ieri sul palco, ha puntato il dito sul questore.** «Chiariamoci subito. L'ordine pubblico prevede tre fasi: intelligence, cioè acquisizione di informazioni, sapere se e cosa si sta muovendo per una certa occasione pubblica, un comizio o un corteo; prevenzione, cioè la Digos in strada in grado di distinguere tra chi vuole solo manifestare, e che deve avere il sacrosanto diritto di farlo, e chi invece ha un lacrimogeno in tasca; infine presenza degli uomini in divisa al comizio. Allora, a Torino è chiaro che c'è stata zero intelligence e scarsa prevenzione. Circa la massiccia presenza

**Chi è**  
**Senatore pd, ex prefetto**  
**anche della capitale**



**ACHILLE SERRA**  
69 ANNI, NATO A ROMA  
SENATORE DEMOCRATICO